

sicurezza dei sistemi unix e linux

sommario

- controllo di accesso
- sicurezza nel filesystem
- autenticazione e login
- hardening
- log management e auditing

unix – controllo di accesso

controllo di accesso in Unix

- un utente opera sulle risorse tramite i “suoi processi”
 - a partire dalla shell che usa per dare comandi
- in Unix il controllo di accesso basato su **credenziali** associate ai processi
- i processi accedono alle risorse tramite il kernel (system call)
- il controllo di accesso viene eseguito dal kernel

credenziali di un processo unix

- a ciascun processo unix è associato...
 - l'identificativo dell'**utente “reale”** che ha lanciato il processo (**UID**)
 - l'identificativo dell'**utente “effettivo”** che si deve considerare per l'accesso a servizi e risorse forniti dal kernel. (**EUID**)
 - l'identificativo del **gruppo “reale”** dell'utente che ha lanciato il processo (**GID**)
 - l'identificativo del **gruppo “effettivo”** che si deve considerare per l'accesso a servizi e risorse forniti dal kernel. (**EGID**)
 - supplementary group list

processi privilegiati e non

- processi privilegiati (EUID=0, cioè root)
 - il kernel non applica alcun controllo
- processi non privilegiati (EUID≠0)
 - accesso ristretto alle risorse e ai servizi offerti dal kernel
- per quasi tutti i processi UID=EUID e GID=EGID ma non sempre...

diritti dei processi non privilegiati

- “l'utenza” è identificata da EUID≠0
- processi
 - kill o trace su processi dello stesso utente
 - comprende altri segnali come stop, cont, ecc.
- filesystem
 - **creare e cancellare file (links) in directory in accordo con i permessi configurati per la directory**
 - **aprire** file in accordo con i permessi configurati per il file
 - per qualsiasi operazione su un file già aperto il controllo di accesso è solo contro la “modalità di apertura” e non contro i permessi del file
 - **cambiare permessi** dei “propri” file/directory
 - **cambiare proprietario** dei “propri” file/directory
- rete
 - usare socket regolari (tcp, udp, unix, **no raw socket**)
 - usare porte >=1024

diritti dei processi privilegiati

- i processi privilegiati (EUID=0) possono fare “tutto”, ecco alcuni esempi...
- processi
 - qualsiasi segnale su qualsiasi processo
 - renice
 - cambio dei propri UID, EUID, GID, EGID (necessario per login)
- rete
 - rete in modalita' promiscua e generazione di pacchetti qualsiasi
 - qualsiasi socket (anche raw)
 - amministrazione: interfacce, tabella di routing
 - binding di well-known ports <1024
- filesystem
 - come per EUID≠0 ma...
 - **cambiare permessi e proprietario** di tutti i file
- varie
 - (u)mount, quota, swap
 - reboot, shutdown, chroot, kernel modules, system clock

unix – sicurezza nel filesystem

filesystem unix

contenuto del file
come sequenza di
byte (senza nome)

inode

permessi utente e gruppo
access time (file)
modify time (file)
change time (inode)
blocchi in cui il file è
memorizzato

per le directory un solo
hardlink è ammesso
(".", e ".." sono le uniche
eccezioni)

hardlink
(cioè nomi)

(".", e ".." sono
hardlink

al posto del contenuto del
file c'è il pathname del file
linkato

1

*

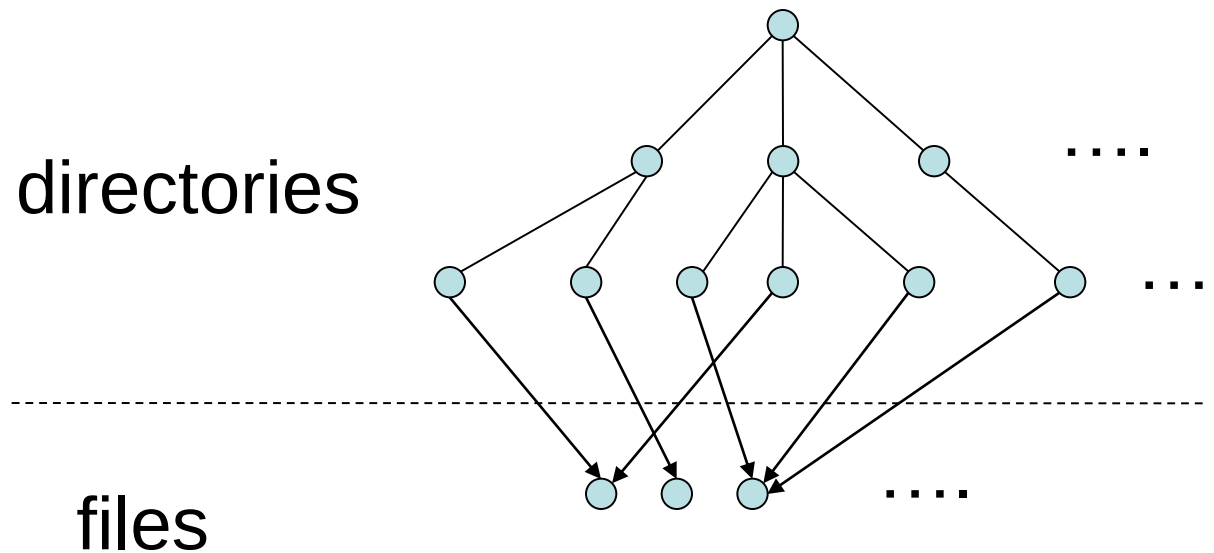
*

1

softlink
(cioè shortcut)

directory

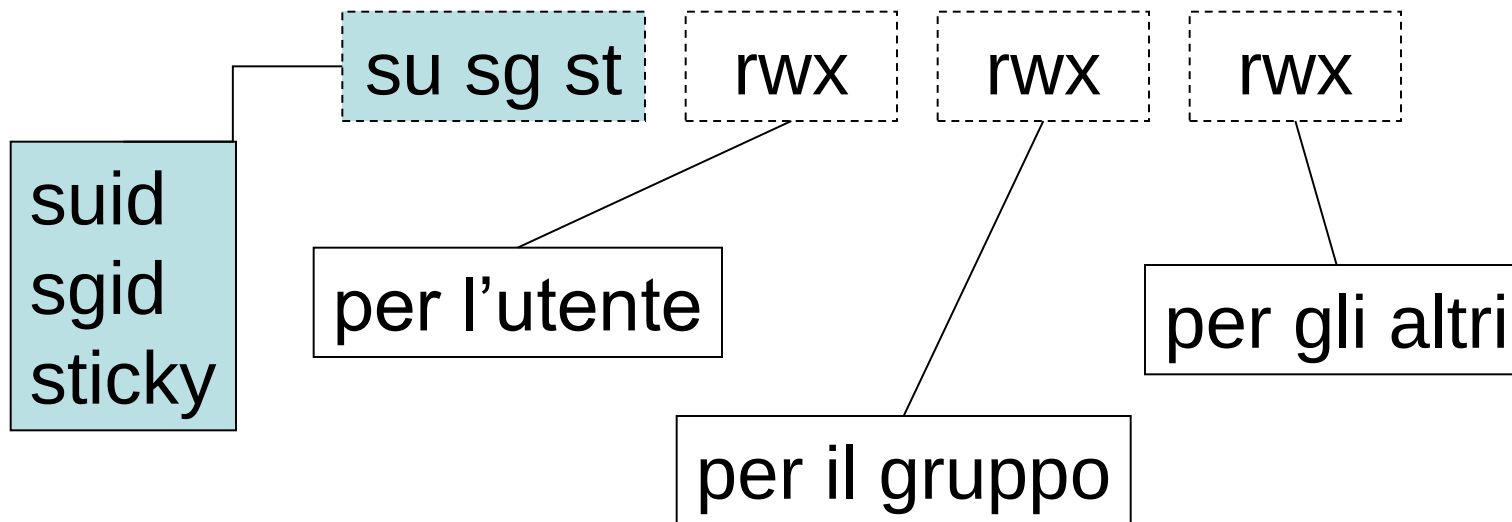
filesystem unix: operazioni link e unlink



- `link(srg,dest)`: creazione di un hardlink dest che punta allo stesso inode di srg
- `unlink(x)`: rimozione di un hardlink x
 - un inode viene rimosso quando non ha hardlink

filesystem unix: permessi

- permessi sugli inode regolari (file)
 - read (r), write (w), execute (x)
- permessi sulle inode directory
 - read (r), write (w), **search** (x)
- gli inode softlink non hanno permessi in ext3 (linux)
- a ciascun inode sono associati dei flag
 - leggermente diversi tra le varie versioni di unix filesystem
 - in Linux (ext2 o ext3):



filesystem unix: chmod

- `chmod <chi> +/=/ <cosa> pippo.txt`
 - `chi`: u=user, g=gruppo, o=other
 - `chmod ug+rw pippo.txt` (set read e write per user e group)
 - `chmod o-x pippo.txt` (unset execution per gli altri)
 - `chmod ug=r` (set r per user e group e unset il resto)
- sintassi “ottale” ancora usata
 - “`chmod 660 pippo.txt`” configura rw- rw- ---

filesystem unix: operazioni e permessi

- tutte le operazioni (syscall) sui file e sulle directory hanno come parametri dei pathname...
 - richiedono **premesso search** su tutte le directory nominate in tutti i pathname passati come parametro (compresa la directory corrente per pathname relativi)...
 - ...e in più richiedono permessi specifici
- permessi specifici richiesti da operazioni su files
 - open create: w sulla directory (permessi del nuovo file stabiliti da parametro e umask)
 - open read: r sul file
 - open write append truncate: w sul file
 - execute: x sul file
 - link: w sulla directory destinazione
 - unlink: w sulla directory
- permessi specifici richiesti da operazioni su files e directory
 - chmod: uid del processo uguale a uid del inode
 - chown: uid del processo uguale a uid del inode
 - stat: -
- permessi specifici richiesti da operazioni su directory
 - mkdir: w sulla directory contenitore
 - rmdir: w sulla directory contenitore
 - readdir: r sulla directory da leggere

set-user-id bit (suid)

- molti comandi che gli utenti eseguono normalmente hanno bisogno dei privilegi di “root” per funzionare correttamente
 - ad esempio: ping, login, su, mount, umount, ping, chsh, passwd, at, gpg, kppp, sudo, cdrecord, exim4, ppp, e molti altri!

- tali comandi hanno il bit “set user id” settato

```
pizzonia@pisolo$ cd /bin
```

```
pizzonia@pisolo$ ls -l ping
```

```
-rwsr-xr-x  1 root root 30764 Dec 22  2003 ping
```

- un eseguibile con tale bit settato viene eseguito con EUID pari al proprietario del file indipendentemente da chi ne ha richiesto l'esecuzione

set-group-id bit (sgid)

- il bit set-group-id si comporta in maniera analoga per l'EGID

```
-rwxr-sr-x 1 root tty      /usr/bin/wall  
-rwxr-sr-x 1 root crontab  /usr/bin/crontab
```

- usando set-uid e set-gid non necessariamente si “diventa root”, può bastare un utente o un gruppo che è proprietario di certi file necessari all'applicazione in questione
- questo aumenta la sicurezza del sistema

unix - autenticazione e login

utenze UNIX

- utenti in /etc/passwd
 - world readable
- gruppi in /etc/group
 - contiene anche la lista degli utenti appartenenti a ciascun gruppo
 - world readable
- passwords e altro in /etc/shadow e /etc/gshadow
 - leggibili solo a root

contenuto di /etc/passwd

- Login name
- Optional encrypted password
 - insicuro!!!!
 - vedi /etc/shadow
- Numerical user ID (root ha UID=0)
- Numerical group ID
- User name or comment field
- User home directory (es. /home/pizzonia)
- User command interpreter (es. /bin/bash)

contenuto di /etc/group

- group_name
- password (per il group management)
 - the (encrypted) group password. If this field is empty, no password is needed.
- the numerical group ID
- user_list
 - all the group member's user names, separated by commas.

contenuto di /etc/shadow

- Login name (foreign key /etc/passwd)
- Encrypted password
- Days since Jan 1, 1970 that password was last changed
- Days before password may be changed
- Days after which password must be changed
- Days before password is to expire that user is warned
- Days after password expires that account is disabled
- Days since Jan 1, 1970 that account is disabled
- A reserved field

comandi

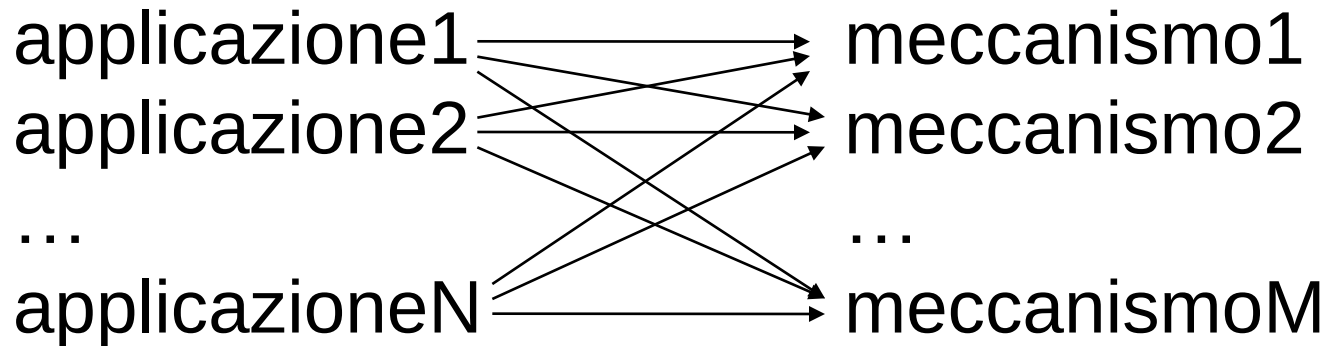
- l'editing a mano dei file passwd groups ecc. è possibile
 - ...ma sconsigliato
 - bisogna rispettare rigidamente il formato dei file
 - gli amministratori smaliziati lo fanno
- comandi previsti per la gestione degli utenti e dei gruppi
 - useradd o adduser
 - userdel o deluser
 - usermod
 - groupadd o addgroup
 - groupdel o delgroup
 - groupmod
 - passwd
 - gpasswd

flessibilità nell'autenticazione

- molte sono le politiche e i meccanismi possibili
 - es. autenticazione locale (/etc/passwd)
 - es. autenticazione centralizzata (radius, active directory, ldap, nis)
 - es. diverse politiche: qualcosa che ho/so/sono, dove sono
- molti sono i programmi che richiedono funzioni di autenticazione
 - es. programmi di sistema: atd, chfn, chsh, cron, cupsys, cvs, kcheckpass, kdm, kdm-np, kscreensaver, libcupsys2, login, passwd, ppp, samba, ssh, su, sudo, telnetd, xdm, xscreensaver
 - ma anche applicativi: mysql, apache, ecc.

flessibilità nell'autenticazione

- cosa succede se vogliamo cambiare la politica
 - tutti i programmi che autenticano devono essere ricompilati con adeguato supporto
 - improponibile
- per un piena flessibilità $N \ll M$ implementazioni



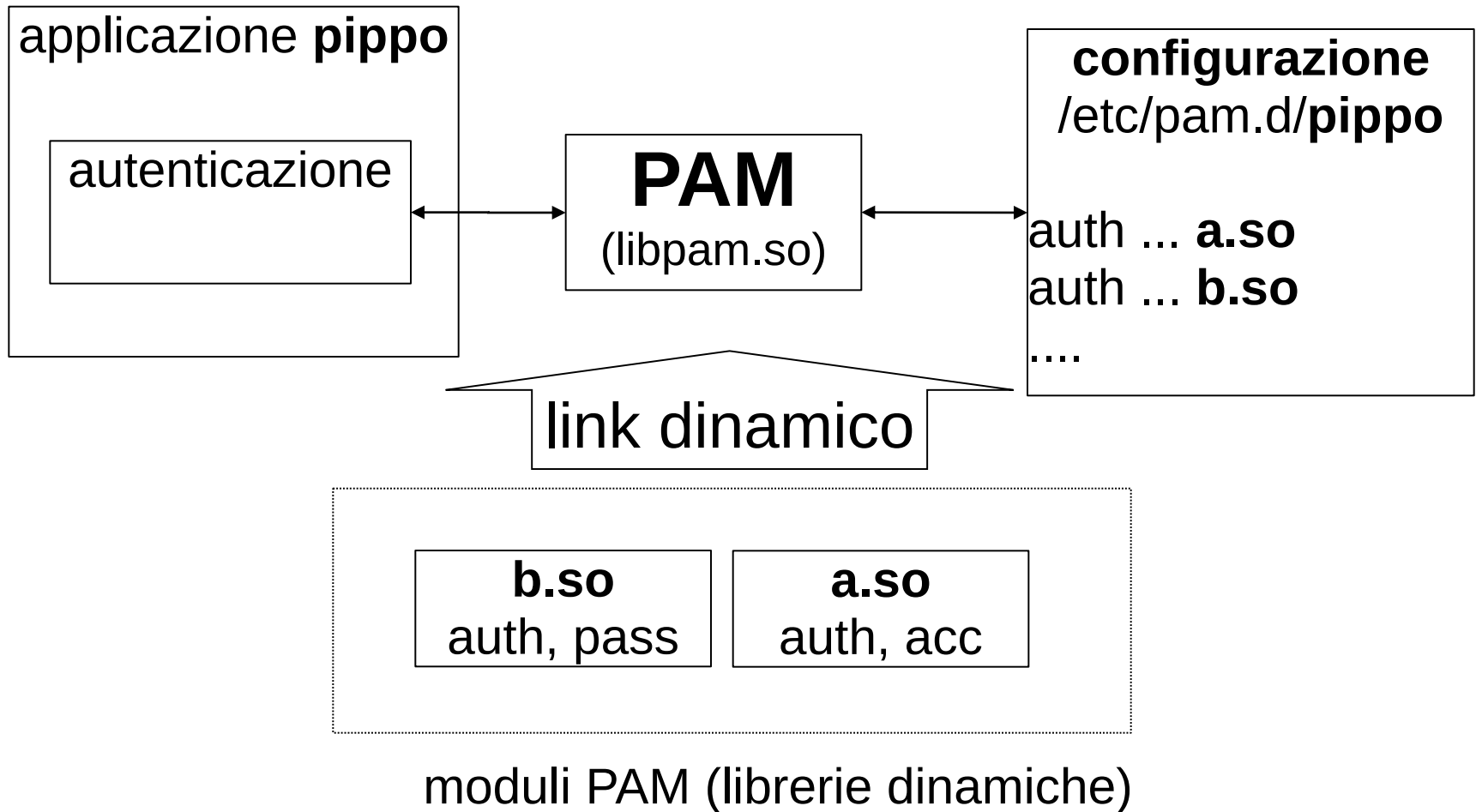
soluzione ingegneristica: PAM

- fattorizzazione della funzionalità dalle applicazioni
 - libreria condivisa
- configurabilità della libreria
- solo M implementazioni necessarie
- Pluggable Authentication Modules (PAM)
 - diffuso nel mondo unix
 - windows non ha una soluzione altrettanto flessibile

PAM: 4 servizi

- **auth**
 - autentica l'utente (normalmente tramite password ma non necessariamente!)
 - può assegnare delle credenziali al processo
 - non assegna UID e GID, usato per esempio per i tiket kerberos
- **account.** garantisce l'accesso per tutto ciò che non riguarda l'autenticazione. Esempio: accessi basati sul'ora, risorse di sistema, utente locale o remoto, ecc.
- **session.** logging o altre attività in apertura o chiusura di sessione.
- **password.** gestisce l'aggiornamento delle password.

PAM: architettura



login con password

il login con password prevede 4 fasi

1. richiesta all'utente delle credenziali
 - es. username e password
 2. verifica nel db degli utenti della correttezza delle credenziali
 3. cambio di utenza
 - setuid, setgid, seteuid, setegid, setreuid,...
 4. execve della shell
- 
- PAM

login con password



testuale		grafico
getty o telnetd login: exec "login <user>"	ssh conosce già l'utente (passato tramite protocollo) pam_auth password:	xdm o kdm pam_auth username password
login pam_auth password:		
login (pam ha verificato le credenziali fornite dall'utente) setuid, setgid, seteuid, setegid, ecc	ssh (pam ha verificato le credenziali fornite dall'utente) setuid, setgid, seteuid, setegid, ecc	xdm o kdm (pam ha verificato le credenziali fornite dall'utente) setuid, setgid, seteuid, setegid, ecc
login exec shell	ssh exec shell	xdm o kdm exec window manager
shell pippo\$ _	shell pippo\$ _	ambiente grafico finestre e menu

PAM: esempio di configurazione

```
/etc/pam.d/$ cat login
# PAM configuration for login
auth      requisite pam_securetty.so
auth      required pam_nologin.so
auth      required pam_env.so
auth      required pam_unix.so nullok
#auth     required pam_permit.so
account   required pam_unix.so
session   required pam_unix.so
session   optional pam_lastlog.so
password  required pam_unix.so nullok
          obscure min=4 max=8
```

PAM: successo e/o fallimento

- ciascun modulo ritorna “successo” o “fallimento”
- **required, requisite.** se il modulo ritorna fallimento il login non ha successo.
 - se un “requisite” fallisce si termina la procedure immediatamente
- **sufficient.** il successo di un tale modulo è sufficiente per l'autenticazione (anche se c'è stato un fallimento precedente)
- **optional.** il valore di ritorno è ignorato.

esercizio

- abilitare l'accesso senza password per usando `pam_permit.so`
 - per un servizio
 - per piu' servizi
 - per tutti i servizi

riferimenti

- Peter Hernberg - User Authentication HOWTO
 - installato sul sistema o in rete (Google)
- The Linux-PAM System Administrators' Guide
 - installato sul sistema o in rete (Google)

unix - hardening

unix hardening: ispezione servizi

- attivi
 - `netstat --inet -a`
 - opzioni utili: `-n` `-p`
 - `/etc/services`: lista delle well know port
 - `ps aux`
 - lista dei processi
- installati e/o configurati
 - `runlevel`
 - risponde con il runlevel corrente tipicamente 2 o 3
 - `/etc/init.d/*`
 - uno script per ciascun servizio installato
 - link agli init script `/etc/rcN.d/*`
 - N è il runlevel
 - `superserver /etc/inetd.conf`
 - telnet, finger, ecc.

unix hardening: comandi privilegiati

- Verifica tutti i comandi/servizi suid e sgid
 - è veramente necessario che siano suid/sgid
 - considera l'uso di sudo

sudo

- permette l'esecuzione controllata di comandi privilegiati da parte di utenti
- configurazione in /etc/sudoers
- esempio di configurazione

```
pete pro = /usr/bin/passwd [A-z]*, !/usr/bin/passwd root
```

```
pizzonia ALL = (ALL) NOPASSWD: ALL
```

```
User_Alias      WEBMASTERS = will, wendy, wim
```

```
WEBMASTERS      www = (www) ALL, (root) /usr/bin/su www
```

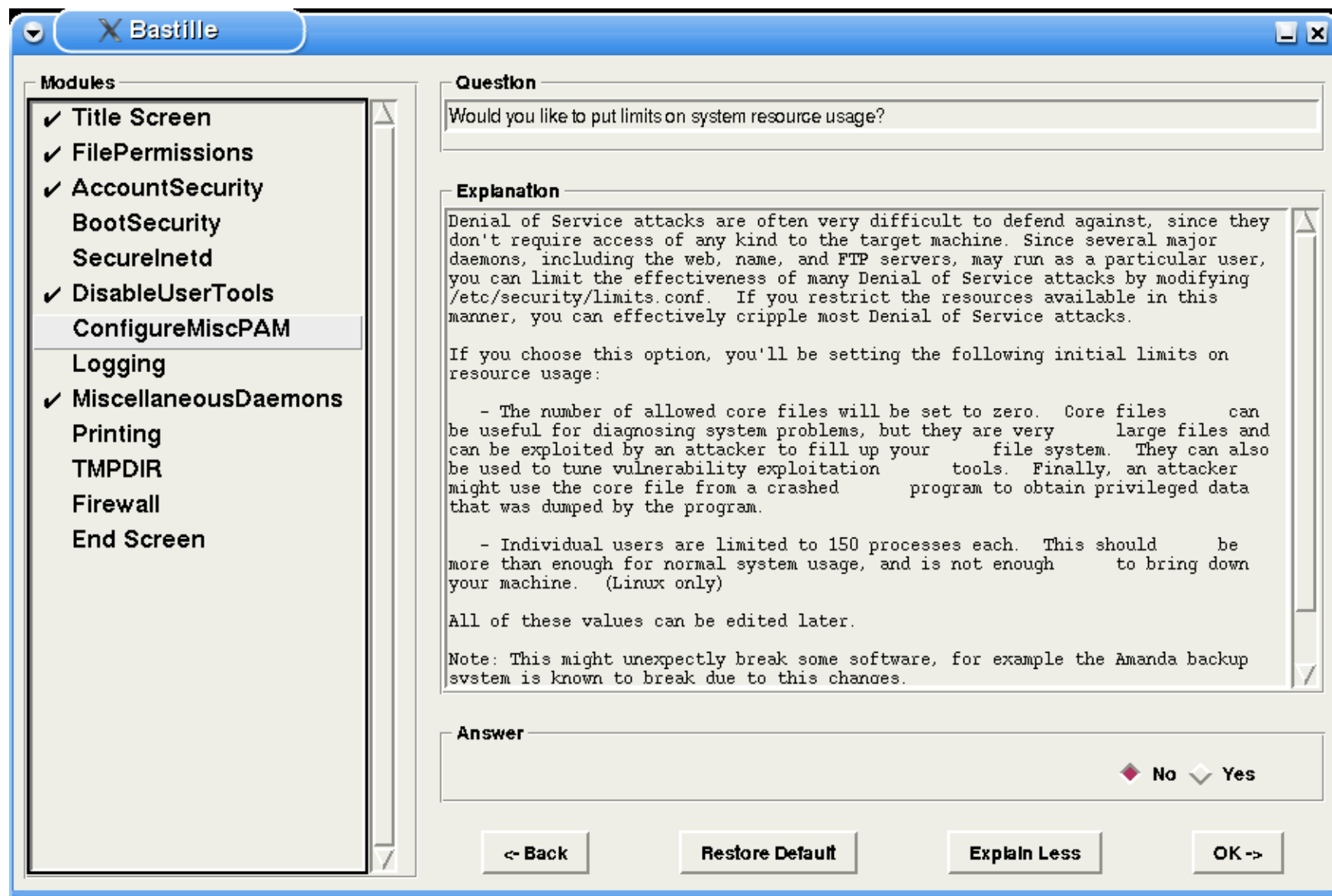
esercizio

- dai una occhiata al tuo sistema unix e commenta lo stato attuale della macchina.
 - probabilmente troverai servizi/processi attivi che non conosci, fanne un elenco e cerca la documentazione
 - fai un elenco degli eseguibili suid, cerca la documentazione relativa
- suggerisci attività di hardening

bastille

- strumento per l'hardening automatico
- basato su domande
 - molto flessibile
- permette alla fine del questionario di applicare le configurazioni e di fare rollback
- permette di salvare e riutilizzare configurazioni generate con bastille

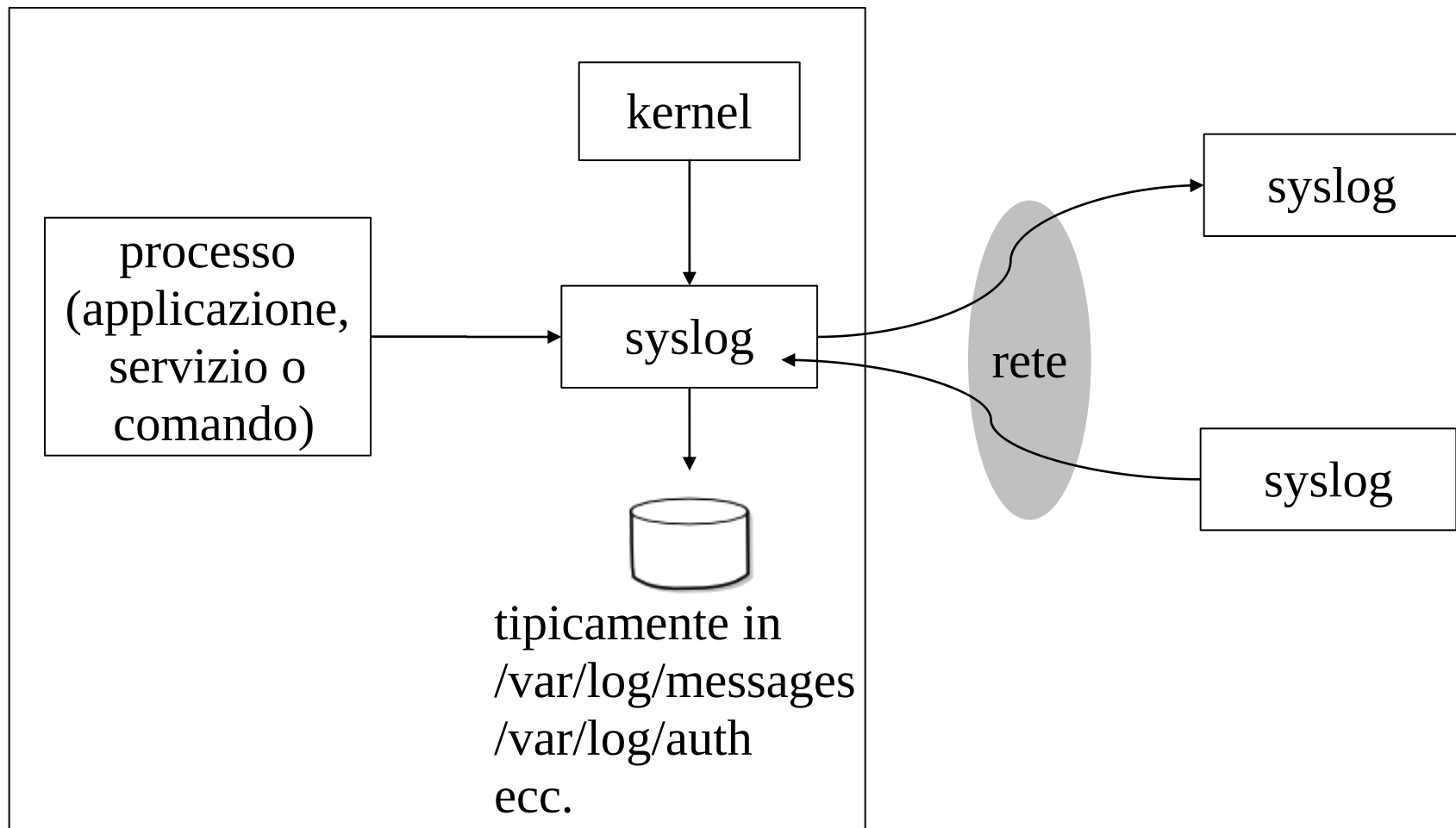
bastille



unix - log management e auditing

syslog

- syslog è il servizio di logging normalmente attivo su ogni macchina Unix



priorità

severità o livello

- debug
- info: messaggio informativo
- notice: situazione normale ma significativa
- warning, *warn*
- err, *error*
- crit
- alert: una azione deve essere presa immediatamente
- emerg, *panic*

categorie di messaggi

(facilities o selettori)

- auth, authpriv, cron, daemon, ftp, kern, lpr, mail, mark, news, security (same as auth), syslog, user, uucp, local0...local7

il servizio in unix

- /etc/init.d/syslogd start
- /etc/init.d/syslogd stop
- alcuni file importanti
 - /etc/syslog.conf
 - /var/log/messages
 - /var/log/auth.log
 - /var/log/daemon.log
 - /var/log/kern.log
 - /var/log/mail.log
 - /var/log/user.log
 - ecc.

configurazione di syslog

- /etc/syslog.conf
- ciascuna linea segue il formato
 <selettore> <azione>
- esempio: log di tutti i messaggi della categoria
 “auth” e importanza maggiore uguale a “notice”
 dentro /var/log/auth

```
auth.notice    /var/log/auth
```

```
auth.!err      #variante: importanza minore di err
```

```
auth.=warn     #variante: importanza uguale a warn
```

```
*.err   #variante: qualsiasi categoria purché >err
```

configurazione di syslog: esempi

```
cron.*                -/var/log/cron.log
daemon.*              /var/log/daemon.log
kern.*                /var/log/kern.log
auth,authpriv.*       /var/log/auth.log
*. *;auth,authpriv.!=none /var/log/syslog
```

```
*.=info;*.=notice;*.=warn;\
auth,authpriv.none;\
cron,daemon.none;\
mail,news.none
/var/log/messages
```

remote logging

- **syslogd può comportarsi da server**
 - opzione “-r” da configurare nello script di startup /etc/init.d/sysklogd (debian)
- **syslogd può comportarsi da client**
 - è un particolare tipo di azione, es.:
*.warn @193.204.161.48
auth.crit @syslogserver.dia.uniroma3.it
- **vantaggi**
 - fare il log di molte macchine su una sola può snellire moltissimo i successivi auditing
 - un hacker per modificare i log su un syslog server deve penetrare anche in tale macchina
 - il syslog server può essere ben protetto

rotazione dei file di log

- i log tendono ad essere estremamente voluminosi
- per velocizzare elaborazioni (es. auditing) sui dati recenti si preferisce spezzarli periodicamente
- la soluzione dipende dalla distribuzione
 - soluzione basata sul comando logrotate e configurata in `/etc/logrotate.d`
 - soluzione “ad hoc” tramite uso di cron
 - usata da debian per i file generati da syslog

dimensione dei log

- durante attacchi DoS i log possono raggiungere dimensioni enormi
- è buona regola...
 - comprimere i vecchi spezzoni di log creati con logrotate
 - montare /var/log su un filesystem separato per evitare di saturare gli altri filesystem e bloccare utenti e applicazioni
 - oppure usare “disk quota”

acct

- meccanismo di logging dei file eseguiti
 - system call `execve`
 - `/var/account/pacct`
- il log viene generato dal kernel
- log in formato binario (efficiente)
- comandi
 - `accton <nomefilelog> #`: accende e spegne il logging
 - `lastcomm <utente> #` ultimi processi eseguiti
 - `sa #` report sull'uso dei comandi

log auditing

- logwatch
 - estrae le linee interessanti dai file di log e le invia via mail all'amministratore
 - supporta molti servizi, modulare, configurabile
- Lire
 - comparabile a logwatch ma più sofisticato
- swatch
 - analisi “al volo” dei log
 - esecuzione di comandi reattiva
 - guarda un solo file per volta, una linea per volta
- log surfer
 - comparabile a swatch ma più sofisticato